

1. INTRODUZIONE: SOVRANITÀ CONDIVISA e INTERDIPENDENZA

I. quadro attuale di gestione della sovranità: assenza di una risposta forte ed autorevole dalla politica => buon quadro proposto da ULRICH BECK = 5 autoillusioni della politica nell'era globale

1. autoillusione del mondo globalizzato = **autocompressione** della politica: “nessuno può fare politica contro i mercati”
 1. provocata dalla politica, con l'imporre a livello nazionale, presentandola come autenticamente riformista, la regola dell'autoregolamentazione della finanza globale
 2. **pretesto** per respingere la pressione ad agire conseguente dall'aumento delle “esternalità negative” e dei rischi derivanti dalla globalizzazione economica
2. autoillusione **nazionalista** = fondata sull'assunto che l'unica dimensione in grado di tutela democrazia e diritti sia la dimensione nazionale, dello Stato sovrano => **europa post-nazionale = europa post-democratica!**
3. autoillusione **neoliberista**:
 1. a partire dal secondo dopoguerra forza normativa e politica decisiva della politica interna mondiale è neoliberalismo, MA la globalizzazione rischi di mettere in dubbio la “coalizione neoliberista” tra capitale e stato-laissez faire => perchè?
 1. a la capacità potenziale di azione degli Stati
 2. indebolisce il capitale globalizzato imponendo decisioni di investimento con rischi e portata globali
 2. post crisi finanziaria chiarisce come si tratti di utopia: necessità di imporre al sistema finanziario (non economico!) globale un **sistema di regole uniformi e stringenti!**
4. autoillusione “**occidentale**”: soluzione del rebus globalizzazione attraverso l'universalizzazione del modello di sviluppo occidentale => smentita da **tendenze** oggettive:
 1. spostamento del potere a favore dei paesi in via di sviluppo (vedi trasformazione del G8 al G20)
 2. spostamento del baricentro della geografia del potere economico dall'atlantico al pacifico
 3. demonopolizzazione del dollaro americano come valuta guida mondiale
 4. importanza della cooperazione sud-sud ed est-sud
5. autoillusione **tecnocratica**: presunta necessità di una dittatura degli esperti scientifici per il superamento dello stato di emergenza derivante dalle sfide climatiche = scelta da parte di un oligopolio di scienziati ed esperti di politiche del bene comune, “**ecodittatura**” finalizzata all'imposizione del consenso ecologico!
 1. NON democratica, NON efficace

II. come agire? => soluzione politica = riformulazione E riallocazione della SOVRANITA': essenziale differenza tra conservatorismo e riformismo a livello europeo (in primis nel PE, tra PPE e S&D **ma anche in Italia**, rispetto alle spinte autarchico-territorialiste della Lega!)

1. **RIFORMULAZIONE** della sovranità come **interdipendenza**
 1. **perchè?** => **in breve è cardine** della gestione internazionale della transizione verso la SOSTENIBILITA' (climatico-ambientale, industriale, economica) => vedi sotto la proposta!
 2. **che significa** interdipendenza e **come opera**:
 1. = insieme di legami e rapporti economici, sociali e politici, tali per cui i comportamenti di una comunità o di un paese hanno conseguenze su altre comunità e la ricerca di soluzioni vantaggiose richiede al contempo:
 1. riconoscimento di reciproci diritti
 2. riconoscimento reciproco della legittimità degli obiettivi
 3. adozione di politiche concordate o coordinate

2. applicazioni
 1. **economico/politiche**: comune interesse tra due entità nazionali tale per cui non è vantaggioso o possibile per il governo di un paese compiere scelte politiche senza tenere conto delle ripercussioni sugli interessi dei partner (vedi sviluppo parallelo dei paesi dell'europa occidentale e tra europa e USA)
 2. **ambientale** (gli effetti dei comportamenti dei singoli attori internazionali e locali hanno ontologicamente delle ripercussioni sulle comunità prossime!): la presa di coscienza della dimensione globale e non locale degli effetti negativi dello sviluppo dei paesi industrializzati negli ultimi due secoli impone:
 1. ripensamento del modello di sviluppo occidentale
 2. necessità di contemperare diritto allo sviluppo dei paesi poveri (secondo i termini canonici delle rivoluzioni industriali occidentali) e esigenze ambientali
 3. corollario: proposte di riforma e **reformulazione del sistema di governance internazionale**
 1. primo contributo: progetto di riforma del sistema monetario internazionale – keynes (in contrasto con l'idea liberista-laissez faire + autoregolamentazione del mercato e con l'idea realista-soluzione dei conflitti secondo rapporti di forza e sfere di influenza)
 2. rapporto Brandt (1978-commissione indipendente sui problemi dello sviluppo internazionale ONU): inaugura nuovo approccio fondato sull'interdipendenza nei rapporti interordinamentali “è il mondo, oggi, ad essere un'unica nazione”
 3. ...
3. la **nostra proposta**:
 1. interdipendenza come unico strumento necessario per far fronte a:
 1. adattamento e mitigazione del cambiamento climatico
 2. confronto con situazioni di scarsità e conseguente necessità di evitare l'uso della forza come mezzo di accaparramento di risorse
 3. necessità di garantire un'accesso equo ed universale alle risorse.
 2. strumento di riconoscimento: sistema di governo e responsabilità condiviso a livello internazionale => superamento della settorializzazione delle istituzioni internazionali e sistematizzazione in un quadro unitario
 1. G20: NO risposta ai problemi mondiali ma risposta all'esigenza di ristrutturazione delle istituzioni internazionali => NO leadership dei paesi più ricchi
 2. soluzione: comunità internazionale democratica =>
 1. necessario introdurre strumenti di rappresentanza democratica anche in seno alle organizzazioni internazionali
 2. revisione globale delle istituzioni (WTO, Banca Mondiale, FMI, ONU) mediante la mediazione del G20 come gruppo di lavoro
2. **RIALLOCAZIONE** della sovranità statale a livello **europeo**
 1. confronto e scontro tra le due grandi anime e visioni dell'europa = intergovernamentalisti vs federalisti/ comunitaristi => nuovo spartiacque del confronto progressisti-conservatori
 2. duplice profilo della riallocazione: necessità ed opportunità
 1. **necessità**: rispondere alle trasformazioni delle relazioni internazionali (globalizzazione, crescita economica di nuovi attori BASIC) che impongono l'accentramento delle scelte di politica economica (ma non solo) in organismi metaistituzionali internazionali = vedi **G20** al posto del G8!
 1. => a scapito delle organizzazioni internazionali tradizionali (ONU), che devono comunque mantenere un ruolo di 1) collante e coordinamento, 2)

- rappresentanza dei popoli esclusi dal tavolo delle "potenze"
- => salva la necessità di rivoluzionare la struttura e l'organizzazione delle istituzioni internazionali verso una rappresentanza democratica ed una de-settorializzazione!

2. opportunità:

- giocare un ruolo da protagonisti e non da comprimari nelle dinamiche di sviluppo mondiali (affermando gli standard democratici sui quali l'europa si fonda e testimoniando l'opportunità di un nuovo modello di crescita sostenibile)
- attuare politiche di rilievo e dimensione comunitaria (industriali, sociali, culturali) che consentano un rilancio ed una trasformazione dell'economia (reti infrastrutturali, economia delle rinnovabili,..) e della società europea

in un **contesto** di interdipendenza e considerate le **peculiarità delle sfide ambientali** (ontologicamente globali => riscaldamento climatico) riformulazione e riallocazione della sovranità a livello europeo è ancora più essenziale per fornire una risposta efficace => necessario esaminare le iniziative delle tre istituzioni verso l'obiettivo sostenibilità

2. CONFRONTO TRA LE AZIONI DELLE ISTITUZIONI EUROPEE

1. **Consiglio:** progetto Europa 2030

- cos'è? Individuazione delle sfide a lungo termine per l'Europa, sulla base di un mandato del Consiglio Europeo nel dicembre 2007 ad un gruppo di personalità politiche e scientifiche internazionali (Gonzalez, Monti, Walesa, ..); presentata l'8 maggio 2010

2. obiettivo: nuova rivoluzione industriale

1. perchè? Benefici sociali e commerciali

- costo annuale della riduzione delle emissioni di gas a effetto serra è stimato a circa il 2% del PIL mondiale, mentre il costo di un mancato intervento è stimato ad almeno il 5% del PIL all'anno
- sviluppo di un'economia verde sostenibile offre una vasta gamma di opportunità tecnologiche, imprenditoriali e commerciali
- ...

2. come:

- attuazione di una coerente politica energetica europea che includa

- mercato unico** liberalizzato nel settore energetico
- forte politica europea di investimenti nelle nuove tecnologie e nelle grandi infrastrutture comuni per l'energia => "isole energetiche", rete europea
- posizione esterna comune
- approccio **fiscale** comune che contribuisca al finanziamento di questa politica di investimenti

2. efficienza energetica

- obiettivo: passare al **50% entro il 2030** a fronte del valore attualmente concordato del 20% entro il 2020
- come:
 - norme di efficienza più rigorose per gli elettrodomestici e i nuovi edifici
 - traguardi più ambiziosi per le emissioni dei veicoli

3. partenariati innovativi tra pubblico e privato per investimenti nell'efficienza energetica, parametrando e monitorando, nel contempo, il raggiungimento dei traguardi di efficienza da parte degli Stati membri.
3. Intensificazione la ricerca di nuove fonti di energia rinnovabile
 1. abbandono del petrolio come fonte principale di carburante per i trasporti
 2. potenziamento della rete energetica e sviluppo di **reti intelligenti** in grado di gestire le fonti energetiche del futuro e di ridurre al minimo le perdite di energia => obiettivo: sistema di approvvigionamento completamente integrato
 3. sviluppo di sistemi di cattura e immagazzinamento di CO₂ (CCS) con decisioni ferme su: livello appropriato di sovvenzionamento, quadro giuridico, tabella di marcia per lo sviluppo dei CCS al di là della fase di dimostrazione
 4. ricorso all'energia nucleare => necessari un grado maggiore di certezza normativa e perfezionamento delle norme di sicurezza (rifiuti!)
 5. sforzi considerevoli di R&S e partenariati pubblico e privato per rilanciare **grandi progetti infrastrutturali**: vedi installazione di impianti di energia solare nel Nord Africa e creazione di parchi eolici nel Mare del Nord
4. riduzione della dipendenza energetica dell'Unione Europe (90% approvvigionamento di petrolio, 80% forniture di gas, 50% forniture di carbone)
 1. aumento della produzione di gas in Europa
 2. fonti energetiche non convenzionali
 3. diminuire la vulnerabilità dell'UE agli sconvolgimenti esterni => rapporti affidabili e durevoli con i principali fornitori, diversificazione di fornitori, rotte e metodi di approvvigionamento
5. guidare la lotta al cambiamento climatico
 1. miglioramento dei meccanismi di **rappresentanza**
 2. miglioramento del **funzionamento** del mercato del carbonio ETS
 3. cogliere le occasioni economiche che offre la transizione ad un'economia a basse emissioni di CO₂, efficiente in termini di risorse => **ridistribuzione dell'1% del PIL mondiale** (UE è sempre in testa alla classifica mondiale con una quota di mercato pari al 40% delle esportazioni di energia rinnovabile, ma l'assegnazione di risorse e finanziamenti in ambito R&S a queste tecnologie è nettamente più rapida in Cina e negli Stati Uniti!)
2. **Commissione: europa 2020 => 20-20-20**
 1. elementi chiave della strategia
 1. **3 parole chiave**: conoscenza e innovazione, sostenibilità ed efficienza, inclusività
 2. **3 linee di sviluppo**:
 1. crescita intelligente – sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
 2. crescita sostenibile – promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
 3. crescita inclusiva – promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione, che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale
 3. **5 obiettivi**, da raggiungere attraverso 7 iniziative faro:
 1. il 75% di tasso di occupazione
 2. la destinazione del 3% del PIL dell'Unione per investimenti in ricerca e

sviluppo

3. il **raggiungimento del traguardo 20/20/20** in materia di emissioni (riduzione del 20% delle emissioni di CO2 rispetto ai livelli del 1990, riduzione del 20% dei consumi energetici, aumento fino al 20% dell'approvvigionamento energetico proveniente da fonti rinnovabili),
 4. l'aumento del tasso di laureati fino al 40% della popolazione in età scolare insieme alla riduzione della quota di abbandoni scolastici,
 5. l'uscita dalla fascia di povertà per 20 milioni di persone.
2. **ambiente**: obiettivo EU2020-numero 3 = **CRESCITA SOSTENIBILE** ("promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva")
 1. **obiettivi**:
 1. economia efficiente sotto il profilo delle risorse, sostenibile e competitiva
 2. sfruttare il ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuovi processi e tecnologie, comprese le tecnologie verdi
 3. accelerare la diffusione delle reti intelligenti che utilizzano le TIC, sfruttare le reti su scala europea e aumentare i vantaggi competitivi delle nostre imprese, specie per quanto riguarda l'industria manifatturiera e le PMI
 2. **fronti d'azione** dell'Europa:
 1. competitività:
 1. produttività più elevata. L'UE ha aperto la strada per quanto riguarda le soluzioni verdi, ma la sua posizione di leader è minacciata dai suoi principali concorrenti, in particolare la Cina e l'America settentrionale.
 2. conservare la posizione di leader sul mercato delle tecnologie verdi eliminando le strozzature nelle principali infrastrutture di rete
 2. lotta al cambiamento climatico:
 1. riduzione delle emissioni molto più rapida nel prossimo decennio e sfruttamento del potenziale delle nuove tecnologie (vedi cattura e sequestro del carbonio.)
 2. uso più efficiente delle risorse
 3. aumento della resistenza delle nostre economie ai rischi climatici, della capacità di prevenzione delle catastrofi e di risposta alle catastrofi
 3. energia pulita ed efficiente:
 1. conseguimento degli obiettivi di riduzione ed energia verde comporta
 1. risparmio di 60 miliardi di euro di importazioni petrolifere e di gas da qui al 2020 => sicurezza energetica.
 2. Creazione di almeno 1 milione di posti di lavoro dalla realizzazione dell'obiettivo del 20% di fonti rinnovabili di energia e del 20% per l'efficienza energetica.
 2. economia più efficiente sotto il profilo delle risorse = vantaggio competitivo + riduzione della dipendenza dalle fonti estere
 3. **strumenti** = iniziative faro:
 1. "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse" => impegni:
 1. mobilitare strumenti finanziari dell'UE (sviluppo rurale, fondi strutturali, programma quadro di R&S, RTE, BEI, ecc.) => strategia di finanziamento coerente, che metta insieme i fondi pubblici e privati dell'UE e nazionali;
 2. potenziare il quadro per l'uso degli strumenti basati sul mercato (scambio di quote di emissione, revisione della fiscalità energetica, quadro per gli aiuti di Stato, promozione di un maggiore uso degli appalti pubblici verdi, ecc.);
 3. modernizzare e "decarbonizzare" il settore dei trasporti = realizzazione di infrastrutture grid di mobilità elettrica, la gestione intelligente del traffico, una migliore logistica, l'ulteriore riduzione delle emissioni di CO2 per i veicoli stradali, l'aviazione e il settore marittimo, varo di un'importante iniziativa europea per le auto "verdi"

4. accelerare l'attuazione di progetti strategici con un alto valore aggiunto europeo per eliminare le strozzature critiche, in particolare le sezioni transfrontaliere e i nodi intermodali (città, porti, piattaforme logistiche);
 5. completare il mercato interno dell'energia e attuare il piano strategico per le tecnologie energetiche (SET)
 6. iniziativa per potenziare le reti europee, comprese le reti transeuropee nel settore dell'energia, trasformandole in una superrete europea, in "reti intelligenti" e in interconnessioni, in particolare quelle delle fonti di energia rinnovabile con la rete (con il sostegno dei fondi strutturali e della BEI) => promozione di progetti infrastrutturali di notevole importanza strategica per l'UE nelle regioni del Baltico, dei Balcani, del Mediterraneo e dell'Eurasia;
 7. piano d'azione riveduto in materia di efficienza energetica e programma sostanziale per l'uso efficiente delle risorse (in favore delle PMI e delle famiglie) utilizzando i fondi strutturali e gli altri fondi per mobilitare nuovi finanziamenti mediante modelli esistenti di programmi innovativi d'investimento di particolare successo, in modo da far evolvere i modelli di consumo e di produzione;
 8. definire i cambiamenti strutturali e tecnologici necessari per arrivare entro il 2050 a un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente sotto il profilo delle risorse e resistente ai cambiamenti climatici, che consenta all'UE di raggiungere i suoi obiettivi in termini di riduzione delle emissioni e di biodiversità => utilizzare il contributo delle politiche di coesione, agricola, di sviluppo rurale e marittima per affrontare il cambiamento climatico, in particolare mediante misure di adattamento basate su un uso più efficiente delle risorse
2. "Una politica industriale per l'era della globalizzazione" => impegni UE:
1. politica industriale atta a creare le condizioni migliori per mantenere e sviluppare una base industriale solida, competitiva e diversificata in Europa, agevolando la transizione dei settori manifatturieri verso un uso più efficiente dell'energia e delle risorse;
 2. definire approccio orizzontale alla politica industriale che combini diversi strumenti politici (regolamentazione "intelligente", appalti pubblici modernizzati, regole di concorrenza, fissazione di standard, ecc.);
 3. migliorare il clima imprenditoriale, specialmente per le PMI, riducendo i costi delle transazioni commerciali in Europa, promuovendo i cluster e rendendo più accessibili i finanziamenti;
 4. promuovere la ristrutturazione dei settori in difficoltà e la loro riconversione in attività orientate al futuro, anche mediante il rapido trasferimento delle competenze verso settori emergenti ad alto potenziale di crescita e con il sostegno del regime dell'UE in materia di aiuti di Stato e/o del Fondo di adeguamento alla globalizzazione;
 5. promuovere tecnologie e metodi di produzione tali da ridurre l'uso delle risorse naturali e aumentare gli investimenti nel patrimonio naturale esistente dell'UE;
 6. favorire l'internazionalizzazione delle PMI;
 7. fare in modo che le reti dei trasporti e della logistica assicurino alle industrie di tutta l'Unione un accesso effettivo al mercato unico e al mercato internazionale;
 8. definire un'efficace politica spaziale onde dotarsi degli strumenti necessari per affrontare alcune delle sfide globali più importanti, in particolare per la realizzazione delle iniziative Galileo e GMES;
 9. migliorare la competitività del settore turistico europeo;
 10. riesaminare la regolamentazione per favorire la transizione dei settori terziario e manifatturiero verso un uso più efficiente delle risorse, compreso un riciclaggio più efficace; migliorare il metodo di definizione degli standard europei onde utilizzare gli standard europei e internazionali per favorire la competitività a lungo termine dell'industria europea;
 11. rinnovare la strategia dell'UE per promuovere la responsabilità sociale delle imprese quale elemento fondamentale per garantire la fiducia a lungo termine di dipendenti e consumatori.
3. critiche: complessivamente buona iniziativa MA
1. **manca un quadro vincolante** che imponga la realizzazione degli obiettivi in capo a stati e istituzioni unione (vedi sostanziale fallimento dell'agenda di Lisbona!)
 2. **manca l'azione di adattamento** al cambiamento climatico e non solo di lotta
 3. **manca prospettiva** più complessa, che si faccia carico di proporre un quadro di iniziative che possa cogliere le opportunità di **cambiamento** che la crisi economica, ma anche ambientale, valoriale, culturale che il mondo

occidentale sta affrontando, ci offre = necessario prospettare aggiornamento e riformulazione dei nostri canoni di sviluppo e di consumo =>

dematerializzazione e beyond GDP:

1. nuovi fondamentali criteri di misurazione della ricchezza (in senso lato!) di una società (= qualità della vita, accesso alle informazioni e alla conoscenza, partecipazione democratica alle decisioni)
2. beni immateriali; duplice effetto di una sensibilizzazione verso un maggiore consumo a discapito dei beni materiali: consentire una crescita evolutiva della nostra civiltà + diminuire il consumo di risorse naturali
4. troppo **scarna** la visione di più **lungo respiro**, programmazione di investimenti, infrastrutturazione, obiettivi con scadenze pluridecennali => vedi

3. **Parlamento:**

1. obiettivo: sostenibilità

1. **Libro bianco** sull'adattamento cambiamento climatico e **risoluzione** del Parlamento europeo => obiettivi generali:

1. creazione della base di conoscenze per l'intervento di adattamento
 1. intensificare impegno di ricerca, nell'ambito del 7° e successivi programmi quadro
 2. approfondire i modelli elaborati a livello regionale e locale
 3. verificare l'utilità dei meccanismi di scambio di informazioni ed individuare il modello più efficiente (tra SEIS, GMES, ..)
2. integrazione dell'adattamento nelle politiche dell'Unione Europea
 1. **acqua**: gestione idrica più efficiente; integrazione dell'adattamento nei piani di gestione dei bacini idrografici; applicazione della direttiva sulle alluvioni, come strumento completo di valutazione e monitoraggio dei rischi da cambiamento climatico
 2. **agricoltura**: indirizzo della PAC verso un ricorso più sostenibile alle risorse naturali (l'agricoltura produce il 14% di emissioni globali!)
 3. **suolo**: necessità di una direttiva sul suolo in risposta al rischio di erosione, desertificazione e ai deficit di ritenzione idrica
 4. **politiche sanitarie e sociali**: sistemi di sorveglianza sull'impatto del cambiamento climatico; comunità svantaggiate oggetto dei peggiori effetti; sviluppo del settore assicurativo rispetto al rischio e alla condivisione del rischio da cambiamento climatico
 5. **infrastrutture**: valutazione di impatto ambientale anche rispetto agli effetti dell'adattamento, progetti infrastrutturali climate proof
 6. **biodiversità**:
 7. **patrimonio culturale**
3. struttura e governance: riconoscimento di un ruolo centrale agli **enti locali e regionali**; **approccio coordinato** secondo la logica del principio di sussidiarietà come intervento al livello più opportuno
4. finanziamento:
 1. maggiore **priorità** all'adattamento nel **quadro finanziario pluriennale** e nell'assegnazione dei fondi strutturali;
 2. ripristinare processo di **revisione** del **regolamento del fondo di solidarietà dell'unione europea**
 3. destinazione di parte sostanziale delle entrate derivanti da **EU ETS** all'adattamento, in particolare degli stati membri e dei paesi in via di sviluppo
2. **Roadmap 2050 e Climate Parliament** => obiettivi
 1. comprendere la fattibilità tecnica ed economica della riduzione dei gas ad effetto serra dell'80% entro il 2050
 2. presentare le sfide dei prossimi decenni per il sistema energetico europeo

2. altri temi all'ordine del giorno:

1. WEEE e RoHS: prima applicazione completa del ciclo del rifiuto (rifiuti elettrici ed elettronici) => vedi esempio del fosforo

1. base normativa generale: **direttiva del PE (n. 98/2008) = 4 R: riduzione, riutilizzo, riciclo, recupero = CICLO DEL RIFIUTO**

1. contenuto generale: misure per la protezione dell'ambiente e della salute umana via:

1. prevenzione e riduzione degli impatti negativi della produzione e gestione dei rifiuti
2. riduzione dell'utilizzo complessivo di risorse e miglioramento dell'efficacia di utilizzo
3. incentivazione del riutilizzo e del riciclaggio (da preferirsi rispetto alla valorizzazione energetica dei rifiuti ordinari!)

2. gerarchia dei rifiuti: ordine di priorità dei trattamenti che fissi la migliore opzione ambientale nella normativa e nella politica dei rifiuti (secondo i principi di **precauzione e sostenibilità**)

1. **prevenzione** = riduzione quantità di rifiuti (es. estensione del ciclo di vita), impatti negativi dei rifiuti su ambiente e salute umana, contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti
2. **riutilizzo** = controllo, pulizia e riparazione dei prodotti in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento.
3. **riciclaggio** (NON recupero di energia né ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento)
4. **recupero** = recupero di energia o altre operazioni il cui principale risultato sia di «permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile sostituendo altri materiali»
5. **smaltimento** = deposito in discarica, biodegradazione di rifiuti liquidi o fanghi nei suoli, iniezione dei rifiuti pompabili in pozzi, in cupole saline o in faglie geologiche naturali, l'incenerimento o il deposito permanente => principio: gli Stati membri «NON dovrebbero promuovere, laddove possibile, lo smaltimento in discarica o l'incenerimento di materiali riciclati»

3. salute pubblica e ambiente:

1. principio "**chi inquina paga**" = costi della gestione dei rifiuti sostenuti dal **produttore** iniziale o dai **detentori** del momento o dai detentori precedenti dei rifiuti (Stati membri, tuttavia, possono decidere che siano sostenuti parzialmente o interamente dal produttore del prodotto causa dei rifiuti e che i distributori di tale prodotto possano contribuire alla copertura di tali costi)
2. **piani di gestione dei rifiuti**
3. **autorizzazioni**

2. disciplina specifica del trattamento dei **rifiuti elettrici ed elettronici** => opportunità di fondere i due piani

1. cosa fa l'UNIONE e il PE? **direttive**, RoHS e WEEE (RAEE) => evoluzione della normativa:

1. direttive 95 e 96 del **2002**:

1. obiettivi:

1. limitazione di sostanze pericolose presenti nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche
2. promozione della raccolta e del riciclaggio di apparecchiature elettriche ed elettroniche

2. strumenti: sistemi di raccolta presso i quali i consumatori possano depositare gratuitamente i rifiuti => obiettivi: migliorare il riciclo e il riuso dei prodotti (metalli pesanti e ritardanti di fiamma da sostituire con alternative più sicure)

2. dicembre **2008**: avvio del recast delle direttive

3. stato **attuale**

1. WEEE (RAEE): approvazione del testo in parlamento in prima lettura, attesa voto Consiglio
2. RoHS: approvazione del testo in parlamento in prima lettura, attesa voto Consiglio

2. problema o opportunità?

1. Problema

1. Ambiente e salute: smaltimento inadeguato comporta gravi rischi per la salute (immediati e futuri, vedi inquinamento falde acquifere)

2. geopolitico:

1. smaltimento illegale (illegale perchè la UE impone che i RAEE possano essere esportati solo verso paesi industrializzati appartenenti all'OSCE e richiede che gli Stati Membri applichino il **cd. Principio di Prossimità** = rifiuti smaltiti nel territorio nazionale) dei rifiuti attraverso paesi terzi (Africa: Ghana, ...) verso ASIA (Taiwan e Cina)
=> inadeguatezza della normativa internazionale: il divieto all'esportazione dei rifiuti elettronici pericolosi per l'uomo o l'ambiente imposto dalla Convenzione di Basilea ONU non è applicato globalmente a causa dell'esiguo numero di parti contraenti (l'UE ha aderito!)
2. Cina controlla risorse materiali scarsi, ulteriore afflusso di componenti dei rifiuti elettrici ed elettronici contribuisce a creare una situazione di monopolio nel possesso dei metalli preziosi e disequilibrio internazionale => Africa sfruttata doppiamente: per l'estrazione dei metalli e per il disassemblaggio dei rifiuti elettronici al fine di riciclare le componenti nobili da inviare in Asia

2. Opportunità: riciclo (ergo riutilizzo in europa) di materiali scarsi essenziali per l'economia tecnologica => settore trainante ed esemplare nell'applicazione del ciclo dei rifiuti = imposizione di quote di riciclo e riutilizzo dei materiali sempre più alte, anche se basate sul peso medio delle apparecchiature messe in commercio nei precedenti due anni (quindi grandi componenti contribuiscono in misura determinante al dato finale, con rischio che piccoli componenti [nei quali materiali preziosi più rilevanti, vedi pc e cellulari] non rispettino le percentuali totali)

2. OGM => necessari per adattamento alle nuove condizioni climatiche?

1. Stato dell'arte in europa: prima apertura per utilizzi non alimentari

2. opportunità?

1. brevetto metodo di tutela troppo rigido => necessario evitare situazioni di monopolio rispetto a determinate colture!

2. problematiche ambientali

1. restrizione dello spettro di biodiversità => diminuzione della capacità di far fronte a nuovi problemi e nuove epidemie da parte delle colture

2. aumento di impiego di pesticidi

3. incertezza della valutazione scientifica dell'impatto sull'uomo

3. CONCLUSIONE: POLITICHE SPAZIALI COME ESEMPIO POSITIVO

=> RAGIONI:

1. rilancio delle iniziative dell'Unione Europea => 2 fonti:

1. nuova base giuridica: **ART. 189** TFUE => 3 ragioni dell'importanza della disposizione

1. politica spaziale europea tra le competenze CONCORRENTI dell'Unione Europea con una specificazione => vedi **art. 4, comma 3** TFUE (competenze concorrenti UE-Stati membri), **NONOSTANTE l'esclusione** del principio della cd. **PRE-EMPTION** (= senza che l'azione legislativa dell'Unione in un

- settore di competenza concorrente impedisca ai legislatori nazionali di esercitare la propria competenza)
2. introduzione della procedura legislativa ordinaria (vecchia codecisione) per le iniziative legislative nel campo => coinvolgimento del Parlamento Europeo
 3. Riconoscimento dell'ESA > MA rimangono irrisolte problematiche relative allo status ibrido dell'istituzione: **NON è un'agenzia in termini formali MA necessità** di essere ricondotta al **circuito istituzionale europeo** per ragioni di:
 1. equilibrio istituzionale ed indipendenza: oggi è espressione degli Stati membri più che delle istituzioni (in particolar modo la Francia)
 2. controllo (anche se minimo visti l'anarchia imperante nel sistema delle agenzie europee) sulle iniziative e sul budget affidato alle istituzioni europee (Commissione – DG industria E Parlamento Europeo per quanto concerne l'approvazione del bilancio comunitario!)
2. nuovo piano industriale: **EU 2020-obiettivo CRESCITA SOSTENIBILE** (= promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva)-**iniziativa faro** "*Una politica industriale per l'era della globalizzazione*" => tra le finalità la **definizione di "un'efficace politica spaziale onde dotarsi degli strumenti necessari per affrontare alcune delle sfide globali più importanti, in particolare per la realizzazione delle iniziative Galileo e GMES"**
2. Strumentalità rispetto alla tutela dell'ambiente
 1. incidenza diretta: (in particolare per le politiche di **riduzione delle emissioni!**)
 1. **EGNOS** (European Geostationary Navigation Overlay Service): integra dei sistemi di guida satellitare, come GPS o Galileo, fornendo dati sull'affidabilità e l'accuratezza dei segnali, sulla base delle informazioni ricavate da tre satelliti geostazionari e da una rete di punti di osservazione a terra (operativo dal 2009 e costituisce già ora una tecnologia chiave) => **aviazione e agricoltura** più efficienti ergo meno emissioni e più ecocompatibilità
 2. **GALILEO**: alternativa europea ai sistemi di navigazione satellitare esistenti, che consente di aumentare sensibilmente la precisione e di differenziare gli impieghi rispetto a GPS (dal controllo della velocità alla guida dei **veicoli**, dall'assistenza stradale al supporto ad anziani e disabili)
 3. **GMES**(*Global Monitoring for Environment and Security*)
 1. cos'è: il programma europeo di osservazione della terra
 2. a cosa serve: i **dati** raccolti attraverso la componente spaziale del programma sono relativi al territorio, all'atmosfera e agli oceani e sono importanti per una vasta serie di aree tematiche come l'**azione di mitigazione e quella di adattamento al cambiamento climatico**, la sicurezza e il **monitoraggio del territorio, degli ambienti marini e dell'atmosfera**, dalla salinità degli oceani all'umidità presente nella biomassa, ai livelli del mare.
 4. **SESAR**: gestione del traffico nei trasporti aerei mediante nuove mappature e sistemi di guida satellitare per **voli eco-efficienti**: rotte più dirette, riduzione dei consumi
 2. incidenza mediata:
 1. impiego nel campo delle azioni di **adattamento al cambiamento climatico**: raccolta esaustiva di dati e loro organizzazione => creazione di **modelli** con duplice funzione:
 1. funzione di **protezione civile** => mobilitazione emergenziale di risorse e mezzi per fronteggiare inondazioni, incendi, frane, desertificazione, deforestazione, eventi distruttivi di origine umana

2. funzione **preventiva** =>
 1. pianificazione degli interventi territoriali conservativi
 2. monitoraggio delle risorse e dei livelli di biodiversità = monitoraggio della sostenibilità
2. **catalizzatore di investimenti** su attività di ricerca e sviluppo: investimenti e razionalizzazioni che si ripagano in tempi brevi
3. esempio di ottima cooperazione internazionale: attività di esplorazione spaziale
 1. stimolo, grazie allo sforzo di ricerca complessiva necessario per mettere in orbita satelliti e persone, allo **sviluppo di nuove conquiste tecnologiche**
 2. messaggio di **speranza e progresso**
 3. esempio di **cooperazione internazionale pacifica** => stazione spaziale internazionale
4. primo grande esempio di investimento in grandi rete infrastrutturali europee; prossimi obiettivi:
 1. rete elettrica e gas = *smart grids* e *supergrids* (eolico, solare, idraulico gestiti come un'unica rete europea)
 2. progetto Desertec
 3. ...